

PER CONOSCERE UN BIELLESE...

GIANFRANCO DE MARTINI

Ne ero inconsapevole ma Biella condizionava il mio destino fin da quando i miei genitori, prima della mia nascita, erano diventati operai della Snia Viscosa del biellese Gualino.

Abitavamo a Venaria dove la Snia aveva due impianti, quello di produzione di fili e fiocchi viscosa e la filatura di tipo laniero pettinato per il fiocco viscosa.

Il “laniero” presupponeva la presenza di tecnici biellesi che in paese erano considerati “diversi”, come si direbbe ora. La diversità si può misurare in una frase: ricordo infatti che si diceva “par cunossi an bieleis ai va tre agn e an meis”.

In questo contesto va da sé che presi un diploma di perito tessile e andai a lavorare al Cotonificio Olcese dove si crearono le premesse per la mia prima volta a Biella.

Correva l'anno 1956. Avevo la responsabilità del laboratorio controllo qualità. Il Lanificio Rivetti contestò una partita di filati. Dalle analisi emersero difetti di tensionamento probabilmente durante l'orditura. Il comm. Spalla, direttore generale e personaggio carismatico da anni alla guida dell'Olcese, mi portò con sé per discutere il reclamo.

A Biella ci ricevette il Conte Oreste Rivetti, burbero e dalle grandi sopracciglia che rendevano ancora più imperioso lo sguardo.

Il comm. Spalla, per evitare uno scontro diretto, disse: “Ti ho portato chi ha fatto le prove di laboratorio perché te le illustri”.

Ed io esposi i miei risultati.

Il Conte Rivetti mi guardò con aria risentita e brusco affermò: “Questi ragazzi devono ancora imparare tante cose. La conclusione è sbagliata”.

Mortificato, tacqui. La conversazione continuò su altri argomenti tra i due grandi capi. Tornando a Novara, il comm. Spalla non fece commenti.

Una settimana dopo mi chiamò dicendomi: “Vada a Biella. Il Conte Rivetti le vuole parlare delle sue analisi: ma stia attento: se le fa la proposta di andare a lavorare nella sua azienda, non si impegni...ci pensi bene!”.

A Biella ricevetti una accoglienza più cordiale e considerazioni positive sulle mie prove, ora in linea con le conclusioni della tessitura.

Infine la proposta: una posizione allettante nel nuovo stabilimento di Maratea.

Non accettai ma fu una lezione importante per un futuro da biellese adottivo.

GIANFRANCO DE MARTINI, nato a Venaria (TO), dopo il diploma di Perito Tessile e la laurea in Scienze Politiche, è stato, dal 1953 al 1973, dipendente di grandi aziende produttrici di fibre sintetiche con incarichi di sviluppo delle applicazioni e dei mercati. Dal 1973 è imprenditore con base a Biella. Dal luglio 2007 ricopre per la seconda volta la carica di Presidente della Camera di Commercio (il primo incarico risale agli anni 1997 - 2002).